

GIUSTIFICAZIONE

Le idee della presente pubblicazione furono esposte al ristretto uditorio dei partecipanti al seminario linguistico per gli arbereschi mediodalabri, organizzato a Catanzaro nel gennaio passato sotto il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale.

Esse costituirono un intermezzo di un programma tenuto in albanese; l'intermezzo però, fu tenuto in italiano per la difficoltà nota per gli arbereschi odierni di seguire nella propria lingua discussioni scientifiche.

Dato che le mie dichiarazioni, in italiano, furono registrate, sorse l'idea di renderle accessibili ad un più vasto pubblico.

Il mio italiano, però, forse sopportabile se udito, appare, se letto, quale esso effettivamente è, barbaro ed involuto.

Il tentativo di italianizzarlo secondo l'italiano oggi in corso, non è riuscito soprattutto a causa dei miei personali conii di neologismi. Così mi restava solo l'alternativa o di dare il lavoro alle stampe così com'è oppure non stamparlo affatto.

La seconda alternativa mi sarebbe parsa preferibile anche in quanto ho dei dubbi sulle possibilità di realizzazione e di consenso qui nel Meridione per tesi di radicalità poco meridionale.

Se malgrado ciò ho scelto la prima alternativa è dovuto alle insistenze di due cittadini di Caraffa, l'uno albanese di sangue Fausto Bubba e l'altro albanese di elezione Nicola Mazzuca, rivali politici sulla loro stessa aiuola montana circondata dalle sabbie, ma ambedue uni nel loro costante amore dell'arberesco.

Io non potevo, senza offendere la loro fede in questo mito a me pur caro, fare altro che cedere.

Copenaghen - Crotone, Aprile 1976.

l' A.